

Per il vallo paramassi bisognerà evacuare Sarche

L'operazione prevede la distruzione di alcune placche rocciose con la dinamite. A lavori ultimati si dovrebbe chiudere col decennale problema delle frane

di **Mariano Bosetti**

► SARCHÉ

Con un comunicato della Protezione civile sono state rinviate di alcuni giorni le operazioni di evacuazione del paese di Sarche, previste originariamente per il 25 agosto, per il disgaggio di due placche rocciose (300 metri cubi circa) sulla parete del monte Garzolét, a strapiombo sull'abitato. Si tratta di un'operazione propedeutica (approvata con una perizia di somma urgenza per una spesa complessiva di 90 mila euro) alla realizzazione di un vallo/tomo a difesa del paese. In questi giorni, infatti, per ragioni di sicurezza il Servizio Prevenzione Rischi della Provincia, a cui compete la realizzazione dell'opera, ha ritenuto opportuno per ragioni di sicurezza far brillare contestualmente alle due placche un altro ammasso roccioso di maggiori dimensioni, la cui demolizione era prevista dal progetto originario successivamente alla realizzazione del vallo, e di conseguenza, in attesa dei relativi provvedimenti amministrativi, si è fatta slittare in avanti la data della demolizione e delle conseguenti misure di sicurezza per la popolazione.

Per la verità l'instabilità del pendio a ridosso del centro urbano e pure della statale Gardesana 45 bis è un problema annoso al punto che di tanto in tanto massi, anche di note-



La vistosa frana, coperta da vegetazione, che incombe sull'abitato di Sarche e sulla Gardesana

voli proporzioni, si sono staccati dalla parete e qualcuno di questi, rotolando attraverso il fitto bosco, ha raggiunto addirittura la sottostante trafficata statale, fortunatamente finora con lievi conseguenze per gli automobilisti (l'ultimo caso nel novembre 2011).

Bisogna tornare indietro di oltre ventennio per i primi interventi di messa in sicurezza della parete: al di là di alcune precauzioni (monitoraggio continuo) per il pericoloso diedro a monte della statale del Caffaro nei pressi del ponte sul Sarca, era stata l'amministrazione comunale di Calavino

agli inizi degli anni '90 a costruire un vallo paramassi a difesa dell'area sportiva, della nuova scuola elementare (1991), della casa sociale "ex-baracca" (1998) e del bocciodromo (2005), però bisognava mettere in sicurezza anche la parte nord del paese a difesa delle proprietà dell'Azienda Mensale, dell'Officina Meccanica e soprattutto della Gardesana. L'allora sindaco, oltre ad alcuni provvedimenti contingenti per l'incolumità delle persone (ordinanza nel 2006 di chiusura temporanea della Ferrata Pisetta a seguito di un crollo), aveva solle-

citato in più occasioni i servizi provinciali per una soluzione definitiva del problema e con lettera del 5 maggio 2008, investiva direttamente il Servizio Prevenzione rischi "dell'onere di predisporre la progettazione, di procedere con l'affidamento dei lavori e la successiva realizzazione dell'opera in considerazione del particolare impegno di risorse tecniche e finanziarie richiesto". Nel dicembre dello scorso anno l'approvazione del progetto esecutivo del 1° stralcio per il tomo/vallo; lavori che inizieranno dopo la fase di demolizione delle placche.